

Giornata della Memoria Legge contro il negazionismo, Schifani pronto ad accelerare i tempi

Shoah, Napolitano ai giovani: germe generato dal populismo

Cerimonia al Quirinale: vigilare, pericolo ancora attuale

ROMA — «Dobbiamo sapere che il primo seme avvelenato, il primo germe distruttivo è quello dell'intolleranza, del nazionalismo e del populismo che si traducono in demonizzazione e odio del diverso e dello straniero». Guarda agli errori del passato ma anche ai rischi del presente e del futuro Giorgio Napolitano nel suo discorso in occasione della Giornata della memoria. Al Quirinale — nell'anniversario della liberazione di Auschwitz, celebrato in tutto il mondo per ricordare gli orrori dell'Olocausto — il presidente della Repubblica chiede «attenzione, vigilanza e pronte reazioni dovunque quel germe si manifesti, in qualsiasi forma, anche in Paesi che si sono dati dichiarazioni di principi e Costituzioni demo-

cratiche». Non un fantasma terribile ma ormai lontano nel tempo, dunque. Piuttosto un pericolo ancora attuale, secondo il capo dello Stato che sottolinea come conti «ricordare non solo cosa accadde ma come ci si arrivò» e che «ci fu la persecuzione anche contro i Rom e i Sinti».

Come ogni anno al Quirinale ci sono gli studenti che hanno partecipato al concorso «I Giovani ricordano la Shoah». E questo perché l'obiettivo della Giornata della memoria è proprio «formare la coscienza civile delle giovani generazioni», spiega il Renzo Gattegna, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche. Il

presidente del consiglio Silvio Berlusconi dice che «nei confronti del razzismo ed in particolare dell'antisemitismo non si può abbassare la guardia» perché «negli anfratti dell'ignoranza cova ancora un odio cieco contro gli ebrei». E ricorda che il governo ha lanciato una campagna per trovare documenti, testimonianze e altro materiale che sarà raccolto nei futuri musei della Shoah e dell'ebraismo.

Il presidente del Senato, Renato Schifani, sceglie di celebrare il Giorno della memoria con una visita al campo di sterminio di Mauthausen, in Austria, vicino al paese natale di Adolf Hitler, più di 120 mila morti. Anche da lui arrivano parole rivolte non solo agli orrori del passato: «Non basta non dimenticare ma occorre anche ricordare ogni giorno, ogni momento della nostra vita politica» per fare

in modo che «la democrazia sia sempre più salda, più invincibile, sempre aderente ai valori del rispetto e della dignità umana». Il presidente del Senato apre alla legge sul negazionismo proposta dal ministro della Giustizia Angelino Alfano: «Se questa proposta arriverà al Senato mi sono impegnato a farla discutere in tempi immediati».

Lo stesso argomento toccato dal presidente della Camera, Gianfranco Fini, nella sua visita alla sinagoga di Roma: «Nessuna fuorviante tesi negazionista o mistificatrice può lontanamente mettere in discussione il giudizio storico, universale e oggettivo, nei confronti di un male assoluto che ha rappresentato il sonno della ragione». Sonno della ragione che si è visto anche ieri sotto forma di nuove scritte antisemite comparse sui muri di Roma e Firenze.

Lorenzo Salvia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

Al Quirinale

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano (sotto), nell'anniversario della liberazione di Auschwitz celebrato in tutto il mondo, ha ricordato al Quirinale le vittime della Shoah insieme con gli studenti che hanno partecipato al concorso «I Giovani ricordano la Shoah»

A Mauthausen

Il presidente del Senato, Renato Schifani (sopra), ha celebrato il Giorno della memoria a Mauthausen, in Austria, vicino al paese natale di Hitler, dove sono morte 120 mila persone. «Non basta non dimenticare, occorre ricordare ogni giorno», ha detto

Il viaggio

In fuga dalla Serbia e dalla Croazia, la prima tappa ad Asolo. Il rifugio dal freddo grazie all'intervento di un tappezziere

